Anno XXX Mercoledì 28 Marzo 1877 N. 73.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent.15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

L' *Agenzia Stefani* ci reca il seguente sunto dell' esposizione finanziaria fatta ieri dall' On. Depretis.

Depretis esordisce presentando il bilancio di definitiva previsione del 1877; enumera per sommi capi le risultanze del bilancio stesso; mette anzi tutto in evidenza l' ammontare degli stabili demaniali; confronta le cifre del 1875 con quelle del 1876 e quindi con quelle dell' anno corrente.

Il bilancio del 1877 presenta un avanzo di 11,925,000 lire. Confida che questa situazione non verrà alterata, qualora la Camera lo conforti col suo appoggio. Nella cifra annunziata dell' avanzo devono assolutamente tenersi ristrette le nuove spese che si debbono fare. Non sarebbe atto di buona amministrazione se la si eccedesse. Parla delle nuove costruzioni ferroviarie a cui si provvederà, o mediante la guarentigia del prodotto, o con un' alienazione di rendita. Questa deve rimanere nei più stretti limiti. La spesa annua non dovrà sorpassare una somma di capitale dai 50 ai 60 milioni. Alle nuove costruzioni si provvederà con apposita legge.

Quanto alle conseguenze della convenzione di Basilea, il governo sta occupandosi della liquidazione dei conti della società. Riguardo al contratto per l' esercizio, se una sventura nazionale non ci avesse colpito si sarebbe già forse stipulato il contratto. Spera però di presentare un apposito progetto di legge prima che si proroghi la sessione.

Il Bilancio del 1877 in confronto a quello previsto del 1876 presenta un miglioramento di 17 milioni. Dice che si potrà fare agevolmente il servizio di cassa anche esaurendo i 12 milioni di avanzo, conservando alla fine dell' anno lo stesso fondo di cassa e non aumentando i buoni del tesoro. Crede che anche i debiti di Tesoreria diminuiranno e i crediti saranno in parte incassati.

Il patrimonio dello Stato si presenta aumentato anche dalle cifre del bilancio per 13 milioni. Dice che il vero pareggio non l' abbiamo; ma vi è un miglioramento del bilancio nella parte ordinaria che quasi lo equivale. Esponendo i concetti del governo nella politica finanziaria dice che il governo vuole ottenere, mantenere e consolidare il pareggio. Nessuna permanente diminuzione di entrate o trasformazione di tributi senza turbare l' assetto dei bilanci. I provvedimenti per riuscire all' abolizione del corso forzoso, per aiutare lo sviluppo economico del paese, e riordinare le pubbliche amministrazioni.

Il metodo per procedere a tali riforme è questo: Perequare e rendere più fruttifere le imposte esistenti, per riescire a perequarle tutte nel loro insieme, sicchè riescano più conformi alle nostre istituzioni.

Parla delle leggi presentate sui fabbricati, sulla ricchezza mobile, sul macinato e sull' imposta fondiaria, e ne spiega il concetto. Parla del corso forzoso, e ne indica i danni. Presenta una legge per limitare la circolazione e per un fondo d' ammortimento di 20 milioni. Annunzia lo studio d' una legge per riordinare gli istituti di credito. Il prezzo del materiale mobile delle ferrovie sarà destinato per il corso forzoso.

Presenta il progetto per la conversione dei beni immobili delle confraternite, economati e benefici parrocchiali per l' ammontare di 300 milioni circa, che servirà di pegno ad un' operazione per estinguere il corso forzoso. Non è un provvedimento fiscale; la rendita attuale è conservata; il dippiù diviso a vantaggio dei parroci poveri e dei comuni per l'istruzione elementare. *(Applausi).*

Presenta il progetto per la tassa di fabbricazione degli zuccheri indigeni; e per variazioni alla tariffa daziaria spera nell' entrata di 16 milioni.

Parla dei trattati di commercio; spera che l' equità e la moderazione delle nostre proposte saranno apprezzate e si riescirà ad una conclusione. Dice che non potrebbe ammettere lunghe proroghe e sarà irremovibile nel chiedere parità di trattamento. *(Applausi).* Entra a parlare dell' avvenire delle finanze. Fa assegnamento sul maggior prodotto dei tabacchi, nella separazione dei debiti redimibili, e nelle economie che si otterranno colle leggi presentate.

Crede che in avvenire la finanza italiana si presenta sotto buoni auspici. A far buona la finanza, occorre buona amministrazione. Le complicazioni attuali vogliono essere diminuite.

Presenta il progetto per la riforma della legge di contabilità ed altro per l'istituzione del ministero del tesoro.

Il progresso economico del paese, dice il ministro, non è arrestato, ma le nostre industrie meritano tutta la sollecitudine del Governo, e questo farà il suo dovere.

Finisce ringraziando la Camera della sua attenzione. Dice che il mondo finanziario ha fede nel nostro paese, ed ha ragione d'averla. Procederemo con prudenza; faremo la trasformazione dei tributi senza scompigliare i bilanci. Il successo dipende dalla Camera, che compiendo tali riforme senza scuotere il credito avrà assicurato la prosperità e la gloria della patria.

(Applausi generali dai centri, dalla sinistra, e dalle tribune. Moltissimi deputati si affollano al banco dei ministri e stringono la mano a Depretis).

La Festa dell' Imperatore Guglielmo

I giornali di Berlino riboccano di particolari sulle feste celebrate il 22 in quella capitale e nell' impero nella ricorrenza dell' 80° anniversario natalizio dell' imperatore:

Fino dalla mattina, una quantità di lettere di congratulazione, di fiori, ghirlande e altri doni cominciarono a giungere al palazzo imperiale. Sebbene ci fossero molte centinaia di scritti e di dispacci indirizzati a lui, l' imperatore li aprì tutti di propria mano, e per molti fece rispondere per telegrafo. All'apparire dell'imperatore al balcone la moltitudine prorompeva in applausi. Come è d' uso nelle occasioni di festa, lo stendardo del Santo Romano Impero sventolava sul palazzo. Alle ore 10 l'imperatore ricevette le congratulazioni della famiglia, e quindi le Autorità e il Corpo diplomatico.

Alle 3 Sua Maestà si recò al vecchio palazzo, ove i sovrani tedeschi, rappresentati dai granduchi di Baden, di Meclemburgo, di Sassonia, dal re di Sassonia e da molti altri principi, gli offrirono un quadro, rappresentante la proclamazione del re come imperatore di Germania a Versailles.

Il re di Sassonia ha dichiarato che quel quadro rappresenta uno degli avvenimenti più importanti non soltanto della storia della Germania, ma ancora della vita dell' imperatore tanto feconda in grandi cose perchè tale avvenimento, nel quale l' imperatore, seguendo i voti dei principi tedeschi, delle città libere e del popolo tedesco, ha rialzato la corona imperiale, caduta durante la supremazia francese, ha constatato apertamente le conquiste realizzate dalle tribù tedesche nelle loro comuni lotte vittoriose. Il monarca sassone ha fatto voti perchè per molti anni ancora l' imperatore continui a governare senza torbidi in mezzo alla pace e alla prosperità l' impero tedesco fondato sui sanguinosi campi di battaglia.

Il Parlamento celebrò quel giorno con un banchetto che riuniva tutti i partiti politici. Alla sera grande illuminazione.

La cortesia del maresciallo Mac-Mahon, che ha mandato il generale marchese d'Abzac suo aiutante di campo, a complimentare l'imperatore, ha fatto una gradevolissima impressione in tutti i circoli politici e nella stampa tedesca, che riguardandola come un segno dei buoni rapporti fra i due paesi lodano il contegno della Francia.

Ha fatto pure buona impressione la lettera di congratulazione del Re d' Italia all' imperatore; ma alcuni giornali ufficiosi notano l' assenza di un inviato speciale d' Italia in quell'occasione e si chiedono che cosa significhi quella dimenticanza per parte dell' Italia, che ha dato alla Germania tante prove d' amicizia.

***

Ecco il testo preciso del telegramma mandato da Vittorio Emanuele all'imperatore.

« In mio nome e in nome di tutta l'Italia sono lieto oggi di farmi a festeggiare e a salutare il vostro ottantesimo anniversario natalizio. Vostra Maestà conosce da un pezzo quali sentimenti di vera affezione io nutra in cuore per voi, Sire, e come vi sia legato coi vincoli della più sincera ed affettuosa amicizia. Io prego Dio di conservarvi a lungo la mia affezione e all'amore del vostro popolo. Il mio pensiero sarà oggi interamente con voi facendo voti per la vostra felicità e per la prosperità della nobile nazione che avete condotto così gloriosamente ai suoi alti destini. »

La legge degli Operai in Inghilterra

Un caso recente, da cui si trae la formidabile potenza delle leghe degli operai, ha commosso la stampa inglese.

Un lavorante addetto alla industria dei signori Schoffield e comp. non erasi voluto aggregare alla lega. Gli altri lavoranti minacciarono il padrone di uno sciopero generale se non cacciasse via il renitente.

I padroni non vollero obbedire, poichè si trattava di un egregio e fedele antico servitore della loro famiglia, e si rassegnarono a chiudere la loro fabbrica.

Il racconto è breve, ma rivela un' organizzazione dispotica e veramente militare. In questo caso non vi è legge penale sufficiente, atta a provvedere. Imperocchè il consueto carattere delle coalizioni punibili, è quando si esercita, individualmente o in massa, una coazione contro la libertà dei lavoranti, i quali vogliono lavorare a salario ridotto, quando ad altri piace di oziare. Allora non si punisce la coalizione, che non dovrebb'essere un reato, ma un' offesa all' altrui libertà.

Però, nel caso che ora si esamina, i coalizzati hanno smesso di lavorare essi, perchè lavorava un altro; ma a questi non hanno impedito di lavorare.

La disputa dei giornali inglesi si aggira intorno a questo punto. Vi è chi sostiene che il rifiuto di lavorare con « non unionisti » può avere lo stesso effetto della coercizione fisica e mira allo stesso fine. Ma altri giornali notano che gli « unionisti » usano tortamente di un loro diritto; si devono biasimare, ma non si possono punire. Il tema è dei più delicati e mostra una vera grandezza morale e politica nell' Inghilterra, la quale finora non ha voluto diminuire in qualsiasi guisa

la libertà. Ma il conflitto degli interessi, « della lotta pei salari, » si fa ogni di più intenso e le industrie inglesi ne sono sgomente.

Il *Times* notava testè, che la compatta organizzazione delle « unioni » ha rialzato i salari ad un punto che toglie quasi la possibilità della concorrenza colla Francia in alcune industrie.

Gli operai francesi sono socialisti in politica, ad ore perdute o quando si dilettano a fare una rivoluzione. Ma nella dura realtà cotidiana della vita, lavorano concordi coi loro padroni e si studiano di non alzar troppo le domande di salario, per tenere il mercato della concorrenza. All' incontro gli operai inglesi conoscono abbastanza bene i principi dell' economia politica e non fantasticano una rinnovazione sociale. Ma tirano al solido ai salari alti e si giovano mirabilmente della libertà per opporre la coalizione dei lavoranti a quella dei padroni.

Decisamente siamo lontani dalle « armonie prestabilite » di alcuni economisti e anche da questo aspetto l' avvenire del mondo economico è bujo.

Luigi Luzzati.

Rossa, nera, gialla e bianca

Son queste le quattro razze che compongono la popolazione della gran repubblica degli Stati Uniti d' America, e vivono su quell' immenso territorio in istato di conflitto, di lotta e di concorrenza.

Gl' indigeni o *pelli rosse* non hanno avvenire alcuno; tutto concorre a far presagire la loro disparizione dinanzi ad un popolo civile, agricolo, industriale, più ricco insomma e meglio armato di lui. Però essi non permettono, come altre volte, che ei s' avanzi pacificamente nelle loro foreste e nelle loro praterie; oggi non danno indietro al suo avvicinarsi che cedendo alla forza, e non si ritraggono se non combattendo. S' intendono fra di loro per difendere i loro paesi di caccia e pigliano risolutamente una posizione aggressiva, tendendo agguati, fermando i treni delle ferrovie e sospendendo alle loro cinture i crani scalpellati degli infelici viaggiatori.

Ma troppe son le cause distruttive che fanno loro ressa perchè non debbano ben presto esser ridotti a niente. Tra queste cause ce n' è una scoperta recentemente e consiste nella diminuzione progressiva delle donne di quella razza, che i pionieri americani comprano talvolta dai genitori o che rapiscono imitando gli eroi dell'antichità.

La razza nera che la guerra civile e l' emancipazione hanno di punto in bianco sollevata alla vita civile e politica, in numero di parecchi milioni, si allontana bene di rado dallo stato di una sorda e sanguinosa ostilità verso la razza bianca. Ella costituisce l' elemento precipuo della discordia tra il nord ed il sud, ed è riserbato al nuovo presidente il gran còmpito di cancellare le antipatie e le distinzioni di colore nelle due grandi frazioni dell' unione americana.

Egli ha accettato questo còmpito nel suo discorso inaugurale. In quanto poi alla razza negra, potrebbe ragionevolmente dimandarsi se questa svilupperà come in Africa. La risposta sarà piuttosto negativa, perchè si nota al contrario una tendenza a scemar questo numero per mezzo dell' infecondità, infecondità voluta senza dubbio da che lo Stato libero gli lasciò la piena ed intera responsabilità dei propri destini.

La razza bianca europea ha perduto la sua omogeneità da un quarto di secolo a questa parte. Essa trova in sè medesima l' elemento della discordia per causa della immigrazione tedesca, che va moltiplicando sempre più. La miscela dell' elemento germano coll' anglo-sassone produce modificazioni sensibili nelle idee, ne' desideri, nei modi di vedere e di notare. Spesso accadde che la stampa periodica se ne lagnasse. Ma indipendentemente da questa causa interna di dissidi, la razza bianca tutt' intiera si trova, da qualche anno in qua, minacciata di continuo, da una parte della razza gialla chinese, che va acquistando terreno con prodigiosa rapidità. I suoi operai sono laboriosi, intelligenti e sobri al maggior segno, essi offrono la mano d' opera a prezzi tali che non ammettono ombra di concorrenza. Il riso di cui si nutriscono sostituisce con sensibile risparmio la carne, di cui l' operaio bianco non sa fare a meno. Hepworth Dixon, che ha visitato gli Stati Uniti e ne parlò molto diffusamente, si mostra assai preoccupato di ciò che accadrebbe qualora qualche malattia, per esemqio, la *philloxera*, venisse a rendere infecondo l' albero del *the* in mezzo a tanta fitta popolazione della China; l' emigrazione potrebbe ascendere, secondo lui, a parecchie diecine di milioni di lavoratori e precipitarsi a mo' di valanga sul territorio americano, sconvolgendo nel modo più terribile le condizioni del lavoro e della produzione.

Se, come ha detto pochi giorni or sono l' illustre Thiers, l' equilibrio dell' Europa non ha oggi la stabilità che aveva cinquant' anni addietro, lo equilibrio nel nuovo mondo non è meno notevolmente modificato. Quest' equilibrio non è più quel che era allorquando la razza anglo-sassone viveva colà quasi sola con una incontestata supremazia senza nemmeno l'ombra del sospetto che avrebbe potuto trovarsi a fronte, un giorno, l'invasione dei chinesi: allorquando le *pelli rosse* vedevano con occhio indifferente ingrandirsi gli Stati della Unione a loro spese, e il negro, curvato al suolo, non mostrava apparentemente la minima pretesa d' essere sciolto dalla schiavitù ed elevato alla dignità di cittadino; quando per ultimo il Nord non era divenuto manifatturiero, creandosi interessi del tutto diversi da quelli degli agricoli abitanti del Sud, e la guerra civile non avea scissa in due, per una sequela di rimembranze odiose di vittorie e di sconfitte, una storia nazionale comune sino allora e gloriosa per tutti.

Indipendentemente dalle cause modificatrici materiali che abbiamo enumerate, indizi molto evidenti attestano l' esistenza d' un grave stato morboso nel corpo dell' Unione Americana. Tali sono p. es. gli incidenti che hanno accompagnata la recente nomina presidenziale, gli scandali delle corruzioni e delle venalità, l'autonomia che regna tra i principii fondamentali della costituzione americana e la negazione de' principii del libero scambio.

E intanto, nel modo stesso che crediamo al ristabilimento su basi pacifiche dell' equilibrio europeo, messo in risico dalle guerre che ebber luogo da un quarto di secolo a questa parte, noi abbiamo fede che la potente vitalità dell' Unione Americana trionferà di tutte le cause dissolventi. Per noi è certo che una fusione intelligente e benevola unirà gli avanzi delle razze inferiori alle razze superiori che progrediscono e che la ricchezza di un suolo quasi vergine ancora sarà sorgente benefica di ben essere e di pace.

Noi abbiamo fede, per ultimo, che la stellata bandiera degli Stati Uniti, presiederà sempre ai destini secolari di una nazione, che Dio sembra aver voluto chiamare ad essere la mèta e la nuova patria per l' associazione unitaria degli emigranti di tutti i continenti.

RIPARAZIONE

Stavolta — dice il *Pungolo* di Milano — scriviamo la parola sul serio, benchè non nel senso datole dal Depretis quando ebbe la disgrazia di metterla in voga.

L' ironia — e crudelissima — è del destino il quale volle ritorcerla contro coloro che credevano farne un' arma.

Il 18 marzo un partito illustre cadeva sotto il cumulo di malcontenti inevitabili, inesplicabili, e la calunnia si giovava di questa fatale confusione di responsabilità, del triste abbuiarsi della coscienza nazionale per tirare nel fango uomini benemeriti per antico patriottismo, per costante devozione, e intelletto superiore della cosa pubblica.

Or bene pare che in quello stesso momento un buon genio abbia scelto nelle file dell' opposizione nove uomini, dei quali taluno acerbissimo ed implacabile avversario delle idee e degli uomini licenziati con così smaniosa leggerezza dal paese, ed abbia detto loro:

— Mettetevi al posto dei caduti e provate alla maggioranza che le sue avversioni sono ingiuste, che i suoi nuovi entusiasmi sono insensati — e sopratutto mettete bene in sodo questo: che i vostri predecessori sono uomini per merito e carattere onorandi.

Fu in quei giorni che il buon Depretis, l' incredulo che negava il pareggio, il profeta che il cieco malumore delle masse aveva suscitato contro il macinato, pronunziava la fatale parola *riparazione*. E non prevedeva certo a quale riparazione egli e i suoi colleghi sarebbero stati strumenti.

Anche la politica ha le sue vie di Damasco, per cui s' entra Saulì e si ritorna Paoli.

Dal giorno in cui l' on. Depretis ha impugnato l' ultima volta la sincerità dei calcoli del Minghetti — scorrono poche settimane appena ed egli è condannato dalla lealtà della sua coscienza meglio illuminata a testimoniare in pro della loro esattezza e della loro modestia. Era salito al potere negando il pareggio e ci ha trovato il civanzo.

E quanto al macinato ch' egli ha maledetto... studia il sistema di farlo meglio pesare sulla borsa dei contribuenti.

Prova che il ministro a cui è succeduto non mancava nè di un po' di mente nè di un po' di cuore.

Riparazione!

Dei ministri dell' ultimo gabinetto moderato nessuno era più vivamente attaccato del Cantelli, gli si attribuivano gli atti, le intenzioni più illiberali: si era giunti a denigrare audacemente la sua vita privata, il suo passato.

Ebbene Nicotera, egli che nella scorsa primavera lo feriva con misteriose insinuazioni e aperte accuse, egli ha dichiarato che Cantelli è un fior d' onest' uomo.

Riparazione!

E il Bonghi: era notorio prima del 18 marzo ch' egli aveva messo sossopra il suo dicastero, che i suoi regolamenti erano frenesie; i professori mormoravano, gli scolari pigri fischiavano.

Ma verrà la riparazione, e un ministro di sinistra difenderà con tutte le sue forze il valent' uomo e i suoi regolamenti.

E riparazione hanno avuto, pari all' offesa, Spaventa, Saint-Bon, Finali.... ed anche Vigliani.

Sicuro, anche il Vigliani, e da Mancini. I sequestri dei giornali e l' ultima circolare sull' allocuzione papale lo dimostrano anche ai ciechi.

Non restava che Ricotti. Sono pochi giorni soltanto, ed era con palmare evidenza stabilito che egli aveva stranamente deluso la nazione, ch' egli aveva sperperati i denari avuti per le armi portatili — per poco non si diceva rubati.

Ma l' altrieri l' on. Mezzacapo è andato a porger la mano a questo dilapidatore del pubblico denaro, a questo mangiatore di fucili e di cartuccie.

E la riparazione è completa.

Il nostro partito può chiamarsi soddisfatto.

Il còmpito del nuovo ministero può quanto a noi chiamarsi finito e siamo prontissimi a rilasciargli il ben servito.

Se non ha altra missione questa è esaurita.

Ha promessa la riparazione e l'ha fatta.

In queste cose il tempo è galantuomo ma lento, il gabinetto di sinistra l' ha aiutato.

E noi lo ringraziamo.

Resta che quei signori demoliscano sè stessi.

La Ferrovia Eboli-Reggio

La ferrovia Eboli-Reggio è il pomo della discordia tra Nicotera e Zanardelli. Il primo, che la promise solennemente, la vuole; l'altro che non sa dove trovare i 200 milioni che verrebbe a costare, picchia.

Intanto non mancano le offerte di assuntori. Il *Roma* in proposito annuncia:

« Alcuni banchieri tedeschi offersero al Governo di assumersi la costruzione della linea Eboli-Reggio, depositando ottanta milioni, come garantia delle opere.

Essi però dimandano quattro milioni annui per garantia d' interessi.

Chiedono di più l' esercizio della linea per anni cinquanta, impegnandosi di accordare facilitazioni pei trasporti d' interesse governativo,

Il ministro sta occupandosi all' esame di una simile proposta. »

Notizie Italiane

ROMA — Sua Maestà è partita per San Rossore.

— La *Capitale* scrive che l'on. Depretis ha dichiarato a parecchi amici che il governo è pronto a ritirare la legge comunale e provinciale, piuttosto che consentire al mantenimento delle sottoprefetture, come vorrebbero parecchi deputati.

— 27. — Ieri sulla via che da Orte conduce a Viterbo tre individui bendati assalirono il procaccio, e dopo averlo derubato, lo uccisero a colpi di accetta. Il compagno dello sventurato postino fu anch'egli ferito. Le autorità di Viterbo spedirono immediatamente sul luogo un distaccamento di carabinieri e di guardie di sicurezza pubblica, per scoprire gli autori dell' orribile misfatto.

— Il Re ricevette cordialmente la Commissione della ferrovia d' Aosta, promet-

tendo il suo valido appoggio onde sollecitare la presentazione del progetto di quel gruppo di ferrovie urgenti del quale deve far parte quella d' Aosta.

FIRENZE — Iersera, proveniente da Roma, è arrivato a Firenze Midhat-pascià ed è ripartito indi a poco per Torino e Milano.

Egli conta di passare l' estate in Svizzera, ma prima si recherà in Spagna trattenendosi specialmente a Granata, Cordova e Madrid.

NAPOLI — Il Principe e la Principessa di Baden giunsero ieri a Napoli col postale di Palermo. Si fermeranno qualche giorno a Napoli e quindi verranno in Roma.

— Abbiamo da Napoli 26:

Stasera il Senatore d' Ayala è morto.

Notizie Estere

SUEZ, 24 — Oggi è qui giunta la seconda spedizione italiana, diretta per l'Africa. La popolazione fece una festosa accoglienza agli arditi esploratori d' Italia, ai capitani Martini e Checchi.

(Disp. del Fanfulla).

INGHILTERRA — Il linguaggio dei giornali inglesi è molto acre verso la Russia.

Lord Derby, osserva il *Times*, dichiarò ieri sera alla Camera dei lordi che le relazioni diplomatiche colla Turchia saranno presto riprese. Si spedirà dunque un facente funzione di ambasciatore o qualche altro simile personaggio a Costantinopoli ora, che sembra che le raccomandazioni della Conferenza siano sul punto d' essere poste in pratica.

Cronaca e fatti diversi

Dalla rassegna mensuale del Municipio per il mese di Gennaio, togliamo i seguenti dati:

Lo stato della popolazione al 31 gennaio era di 76,677:

Il movimento della popolazione fu il seguente: Nati 200 — Nati-morti 4 — Morti 258 — Immigrati 52 — Emigrati 81 — Matrimoni 41.

Le cause prevalenti della mortalità furono: Difterite 29 — Bronchite 20 — apoplessia 15 — Indurimento cellulare dei neonati 13 — Gastrite 11 — Morbillo 10 Peritonite 10 — Tisi polmonare 11 — ecc. ecc.

— Le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali furono 131 — 77 definite o non ammesse e 54 rimesse alla Pretura.

— Vennero introdotti nel pubblico Macello 298 capi bovini, 756 lanuti e 715 suini.

— Furono accalappiati 5 cani — 3 ricuperati e 2 uccisi.

— Gli esercenti dipendenti dalla Sezione Annona erano 573 — Quelli dipendenti dalla Polizia Municipale erano 482.

Concerto delle dame Svedesi. — Abbiamo dovuto rivolgerci ad amici per sapere qualche cosa del concerto dato jeri sera al Casino del Teatro dalle famose Dame Svedesi.

Esse eseguirono assai bene delle canzoni popolari e dei pezzi scritti espressamente per quattro voci di donna, due soprani e due contralti. Hanno voci simpatiche benchè non molto estese, ma si fecero molto ammirare ed applaudire per l' intonazione perfetta, per il colorito e la precisione grandissima, per l' armonia delle voci fuse sempre in un accordo ammirabile nei loro canti, per la maggior parte pressochè uniformi, monotoni.

Il concorso dei soci fu numeroso e si contarono una trentina di signore.

Dal Diario della questura. — Le Guardie di P. S. arrestarono ieri un tal R. G. imputato di un furto di due cappelli ai danni del Cappellajo Locatelli Pasquale.

Lavori stradali. — Il R. Sindaco ha pubblicato l' elenco delle indennità dovute a varj possidenti per l' espropriazione di terreno nei lavori di sistemazione e di nuova costruzione di strade obbligatorie nel forese.

Teatro Tosi Borghi. — Come fu preannunziato questa sera ha luogo la beneficiata del Tenore Vicini.

Dopo il 2° atto, il seratante canterà la gran scena ed aria finale della *Lucia* con accompagnamento di cori e del Basso Bergami, che gentilmente si prestano.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

27 Marzo

— Ad istanza dell' Esattore governativo e provinciale di Bondeno, lunedì 9 aprile si addiverrà al 3° esperimento per la vendita di una porzione di casa in Mirabello oppignorata in pregiudizio della famiglia Pontini.

— Avviso d' asta in secondo grado per l' appalto dei dazi di S. Nicolò-Codifiume, Traghetto ed Ospital Monacale. — L' asta avrà luogo in Argenta il 2 Aprile.

— Essendo state presentate offerte di oltre il ventesimo nell' impresa pei lavori dell' argine di Po che comprende la coronella Certosini, il froldo e la coronella Santi e la coronella Cavellari, il 2 Aprile si procederà all' appalto definitivo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bassani Federico di Ferrara, di anni 23, negoziante, celibe, con Calabresi Sofia di Ferrara, di anni 21, possidente, nubile.

MORTI — Fortini Maria di Ferrara, di anni 74, vedova di Gennari Antonio (enterite follicolare cronica) — Fontana Oreste di Ferrara, di anni 7 (difterite) — Paggetti Lucio di Ferrara, di anni 51, calzolaio (tisi polmonare) — Scabri Vincenzo di Ferrara, di anni 54, giornaliero, coniugato (pneumonite polilobare).

Minori agli anni sette N. 2.

CENNO NECROLOGICO

Ieri sera venne trasportato all' ultima sua dimora il giovine militare **Conte Andrea Manzoni.**

Compiuti gli studi ginnasiali lo prese forte desiderio d' intraprendere la carriera militare ed arruolossi volontario a 19 anni in un battaglione d' istruzione a Sinigalia.

Nello scorso estate prese parte alle grosse manovre, ne sostenne le enormi fatiche le quali purtroppo mentre poco giovano, sono causa della morte di centinaia di bravi giovani, come accertano le statistiche militari.

È bene abituare il soldato alla fatica, ma è delittuoso, è crudele ucciderlo colla fatica, massime quando il bisogno non lo esige.

Il povero Andrea fu soldato entusiasta del proprio dovere, affrantò da una lunghissima marcia, guai se qualcuno gli avesse proposto di salire sopra un carro di ambulanza; paziente sopportò la fame, la sete; tranquillo dormì sotto la tenda senza imprecare contro i venti e le dirotte pioggie, che parevano invidiare alla beatitudine che egli nel sonno trovava.

Ma quel suo entusiasmo nel dovere, i nobili sforzi che imponeva alla propria debole costituzione, gli cagionarono una forte infiammazione lenta d' intestini, che poi convertitasi in tisi violenta lo trasse al sepolcro.

Furono strazianti gli ultimi momenti di sua vita.

Negli intervalli di vaneggiamento chiamava ad alta voce suo padre, credendolo forse ancor vivo, e sperando che quel santo vecchio udisse la voce del figlio morente, scuotesse la lapide funerea che lo ricopre e volasse ad aiutarlo nella disperata lotta impegnata colla morte. Quanto ha sofferto povero Andrea!

Sua madre, la sorella, i fratelli lo assistettero con rara tenerezza. E ciò fu per lui grande conforto. Essi erano bensì da tempo preparati alla tremenda sventura vedevano che la penosissima e prolungata agonia del moribondo meglio era fosse stato troncato più presto dalla morte; pur nondimeno il dì di lui ultimo sospiro fece quasi impazzire di dolore i suoi cari.

Voglia il cielo che quel dolore fiero sia in loro presto mitigato.

Ricordino che il povero Andrea abbandonandoli diede loro la sua benedizione, l' ultimo addio pieno di affetto; ricordino che egli nel distaccarsi, benchè il rantolo di morte quasi glie lo vietasse, si fece sentire piangere dirottamente assieme ad essi; ricordino che egli spirò fra le loro braccia; ricordino infine che la perdita di quel caro giovine è compianta da tutti gli amici e dai conoscenti, ed in queste rimembranze troveranno quel conforto che tanto è necessario dopo così grande sventura.

Un Amico

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Vienna* 26. — Ignatieff pranzerà oggi presso Andrassy; sarà ricevuto domani dall' imperatore; assisterà al pranzo a corte, e partirà subito dopo per Pietroburgo, via di Berlino.

Parigi 26. — Cialdini partirà mercoledì. Si reca in Italia per una quindicina di giorni.

Credesi che la Russia non prenderà alcuna decisione prima del ritorno d' Ignatieff.

I giornali religiosi pubblicano una Nota la quale dice che i cattolici del Senato e della Camera, profondamente commossi per l' allocuzione del Papa chiamarono l' attenzione di Decazes sul peggioramento della situazione fatta al papato. Il ministro avrebbe risposto assicurandoli della sua costante premura per la causa dell' indipendenza della Santa Sede.

Un telegramma da Londra al *Débats* dice che l' assenza dei principali ministri in causa delle feste pasquali non interrompe le trattative. Il Consiglio del gabinetto si riunirà mercoledì.

Derby viene a Londra ogni due giorni.

Ecco la situazione: Le difficoltà riguardanti la redazione del Protocollo sono tutte appianate. Non trattasi più che di trovare la formola che dia soddisfazione all' Inghilterra, volendo la Russia vincolare questa formola all' incidente del Montenegro, a cui annette importanza. Tuttavia se si producesse l' accordo, la questione di Niksic è troppo piccola per turbare la pace europea. La notizia del corrispondente del *Times* riguardo alla mediazione d' Andrassy è infondata. Simile intervento sarebbe più nocivo che utile.

Napoli 26. — Stassera è morto il senatore D' Ayala.

Berlino 26. — Il *Monitore* ha una lettera dell' imperatore a Bismark in cui esprime i ringraziamenti per le numerose testimonianze d' affetto ricevute da tutto l' impero in occasione del suo natalizio.

L' imperatore ricusò la dimissione di Stosch che riprese le sue funzioni.

Londra 26. — *Camera dei comuni.* — Bright spera che Northcote spiegherà domani lo stato attuale della questione orientale per calmare l' opinione prima delle vacanze pasquali.

Cadice 26. — In un banchetto all' arsenale, il re fece un brindisi alla marina inglese e fece voti per la continuazione dell' armonia fra l' Inghilterra e la Spagna.

Layard ricordò che gli eserciti d' Inghilterra e di Spagna hanno combattuto per il principio dell' indipendenza, e dichiarò che il re Alfonso si cattivò l' animo di tutti i marinai inglesi.

Costantinopoli 27. — I montenegrini credono che le trattative siano rotte in se-

guito del rifiuto della Porta di accettare le condizioni ridotte al *minimum*. Attendono da Cettigne la risposta al dispaccio di sabato, ma credono che riceveranno l'ordine di partire sabato prossimo.

La Camera continua a discutere il regolamento.

Vienna 27. — La *Nuova Stampa Libera* crede sapere che Andrassy ha intenzione d'interporre la sua mediazione, nel caso che le trattative dirette tra l'Inghilterra e la Russia fallissero.

La *Presse* dice che i circoli diplomatici credono che le trattative riguardanti il Protocollo non siano rotte, al contrario credono che dopo le feste si faranno nuovi tentativi per l'accordo, se in questo intervallo la pace sarà conchiusa fra la Turchia ed il Montenegro, locchè si considera come condizione preventiva per l'accordo dei gabinetti. Ma allora l'Inghilterra non deve porre la questione del disarmo come fece ultimamente.

Roma 26. — Camera dei Deputati

Si apre la discussione generale sullo schema diretto ad accordare il minimo della pensione, corrispondente a venticinque anni di servizio, ai magistrati dispensati dal servizio in forza dell'art. 202 dell'ordinamento giudiziario e che non hanno ancora diritto alla pensione.

Antonibon opina che mentre si approva questa legge, il Ministero debba esaminare, se convenga abrogare addirittura detto articolo 202. Però egli non fa alcuna proposta, ritenendo che non sia ancora matura la questione.

Guala dice che vi è sempre l'opportunità di abolire una disposizione che giudica perniciosa; presenta pertanto un ordine del giorno pel quale s'invita il Ministero a proporre nella prossima sessione, un progetto inteso a modificare l'articolo citato.

Bertolè Viale crede dovere avvertire, che colla formula della legge di cui si tratta, non meno che colle sollecitazioni rivolte al Ministero, forse si offendono i principii della nostra legislazione. Circa la pensione riconosce l'equità e la convenienza del provvedimento proposto ma sostiene che ad ogni modo stando ai termini di esso si ferisce la legge generale e si stabilisce un precedente che potrà essere invocato da altri.

Il ministro Mancini chiarisce quale sia lo scopo del progetto, di natura sua urgente e transitorio trattandosi di alleviare in parte la sorte che per il detto articolo colpisce alcuni vecchi e degni magistrati il cui numero è scarso e non può rinnovarsi. Dimostra poi che appunto per questo suo carattere transitorio il progetto non viola alcun principio di legge e relativamente all'abrogazione del citato articolo, reputa che sia una questione più ardua ed importante di quanto apparisce; la quale si riserva di ponderare senza però assumere impegno di alcuna risoluzione.

Non è quindi appoggiato l'ordine del giorno di Guala, che la Commissione ed il ministro Mancini dichiarano di non potere accettare.

Si approva il progetto nei termini proposti.

Si discute il progetto modificato dal Senato sui conflitti di attribuzione.

Il relatore Mantellini espone le ragioni che consigliarono il Senato ad introdurre nel progetto alcune modificazioni e indussero la Commissione ad accettarle.

Anche Mancini rende conto delle variazioni, dice il perchè vi abbia consentito.

Si approvano senz'altro gli articoli di tale progetto.

Si passa alla discussione della proposta di Morelli Salvatore diretta a dare alle donne la facoltà di testimoniare in tutti gli atti pubblici.

Si propongono vari emendamenti di forma da Varè, Muratori e Griffini Luigi, uno dei quali è accettato dalla Commissione e dal ministro. Per esso i termini della legge sarebbero questi: Sono abrogate le disposizioni che escludono le donne dallo intervenire a testimoniare negli atti pubblici e privati.

Maurigi dichiara di essere stato contrario a questo progetto nella Commissione ed esserlo ancora.

Spantigati si dichiara pure contrario, sia perchè se non altera senza necessità la nostra legislazione civile, sia perchè se non si può dubitare dell'intelligenza delle donne, certo si può ritenere che cedano troppo agevolmente alle altrui influenze e si lascino aggirare.

Varè, Nocito e *Marcora* difendono la legge confutando le obbiezioni di Spantigati.

Mancini aggiunge che questa riforma gli sembra così giusta e così circoscritta da meritare di essere approvata senza opposizione.

Stante questo però entra nella questione sollevata da Spantigati e combatte gli argomenti addotti da esso, conchiudendo col dire che poichè la proposta fu fatta, conviene risolverla e in modo conforme all'opinione generale, che egli ritiene essere favorevole alla riforma.

Indi l'articolo riferito viene approvato.

Si procede allo scrutinio segreto dei suddetti progetti che sono approvati, quello relativo le testimonianze delle donne con 136 voti favorevoli e 68 contrari.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	26	27
Rendita italiana . .	76 55 n	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	78 70 fm	79 20 fm
Oro.	21 70	21 68
Londra (3 mesi) . .	27 15	27 15
Francia (a vista) . .	108 40	108 40
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	835 —	835 —
Azioni Banca Nazionale	1975 —	1976 —
Azioni Meridionali. .	346 —	348 —
Banca Toscana. . .	880 —	880 —
Credito mobiliare. .	654 —	661 —

BORSE ESTERE

Parigi	26	27
Rendita francese 3 0/0	72 75	72 85
» » 5 0/0	107 55	107 67
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 90	72 95
Ferrovie Lombarde .	171 —	170 —
Obbligazioni Tabacchi	239 —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	75 —	77 —
Obbligazioni lombar.	235 —	238 —
» romane .	242 —	242 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17	25 17
» sull'Italia .	7 3/8	7 5/8
Consolidati inglesi .	96 3/16	96 1/4

Vienna 27. — Rendita austriaca 67 50 — in carta 63 30 — Cambio su Londra 123 75 — Napoleoni 9 86 — Rendita nuova in oro 77 25 — Banconote argento 110 25

Berlino 27. — Rendita italiana 73 25 — Credito mobiliare 247 50

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.